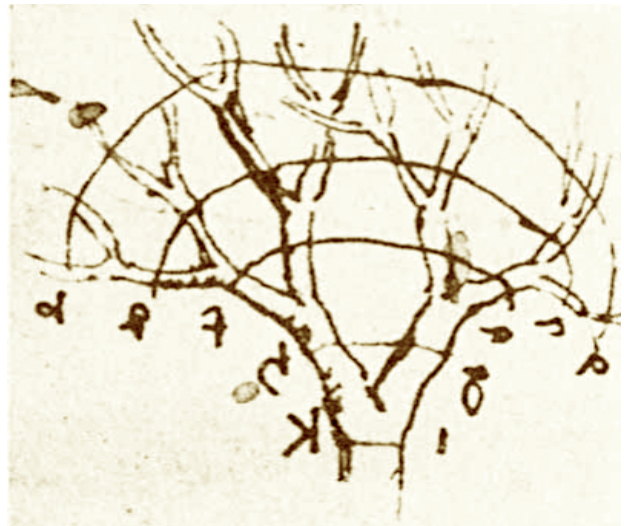
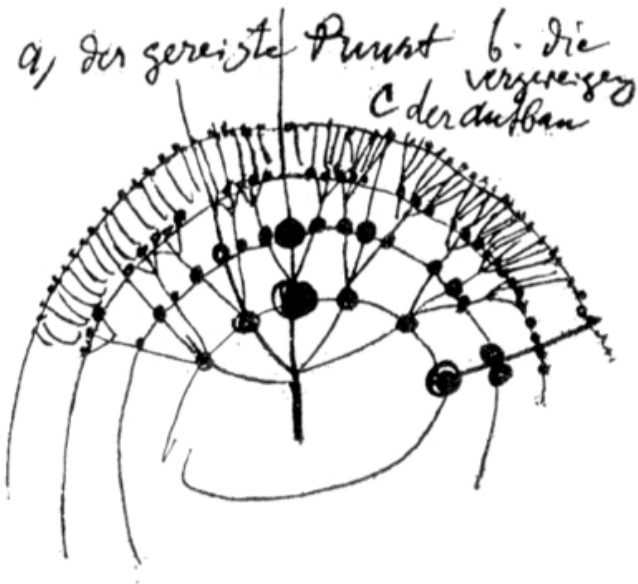
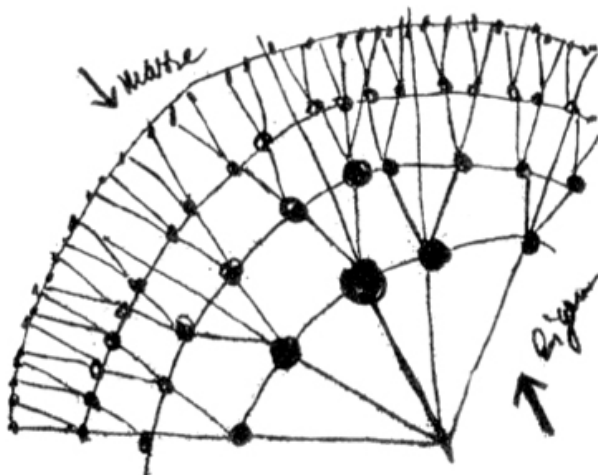


Non un monumento, non un museo, ma un giardino

#disegnare alberi



Leonardo da Vinci (1452 – 1519)



Paul Klee _1920



Bruno Munari _1970

/// lez.3_non un monumento, non un museo ma un giardino |

Non un monumento, non un museo, ma un giardino



Propongo di iniziare il corso di **'Disegno e Rilievo dei Beni Culturali'** fra i viali dell'Orto Botanico di Palermo.

Disegneremo **en plain air** gli alberi che 'l'Orto' ospita al suo interno nonché le specie catalogate nelle sale del suo 'Herbarium'.

Ritengo importante concepire gli alberi, la natura e i nostri giardini come prima forma di bene comune e culturale, nonché come utile mezzo per avvicinarsi, attraverso lo strumento del disegno, alle nozioni di proporzione e armonia.

L'herbarium, prima forma di catalogazione scientifica, costituirà l'occasione per indagare e comprendere il ruolo degli inventari illustrati sia come metodo di documentazione del patrimonio naturale che come parte di una collezione museale, da proteggere e divulgare.

#disegnare alberi | Leonardo da Vinci

Leonardo da Vinci
,11 Consigli su come disegnare un Albero

1.
rami tendono ad incurvarsi verso l'alto a meno che il loro peso o quello dei frutti non lo impedisce. Il motivo di ciò è che ciascun ramo compete per ottenere una maggiore esposizione alla luce solare
2.
rami che crescono nella parte inferiore dell'albero sono maggiori di quelli che crescono nella parte superiore
3.
rami più centrali, quindi meno esposti alla luce, tendono a consumarsi di più e ad apparire meno belli
4.
rami più belli e vigorosi sono quelli posizionati in cima all'albero per via dell'esposizione alla luce e all'aria
5.
Quando i rami di un albero si biforcano l'angolo che formano è sempre uguale qualunque ramo si consideri
6.
L'affermazione 5 è sempre vera a meno che il ramo non sia vecchio. Più vecchio esso diventa più ottuso diventa l'angolo.
7.
Quando un ramo si divide in due rami l'inclinazione dei due rami sarà diversa e quello più sottile sarà più inclinato.
8.
Quando un ramo si divide in due rami la somma delle sezioni di quest'ultimi è uguale alla sezione del ramo genitore.
9.
Le inclinazioni dei rami maestri sono tanti quante sono le nuove ramificazioni che da essi partono senza scontrarsi.
10.
Quest'inclinazione più si piega quanto più i rami sono grossi.
11.
Il punto di intersezione della foglia lascia sempre una cicatrice sul ramo cui era attaccata finché per anzianità dell'albero la scorza si crepa e scoppia.

Non un monumento, non un museo, ma un giardino

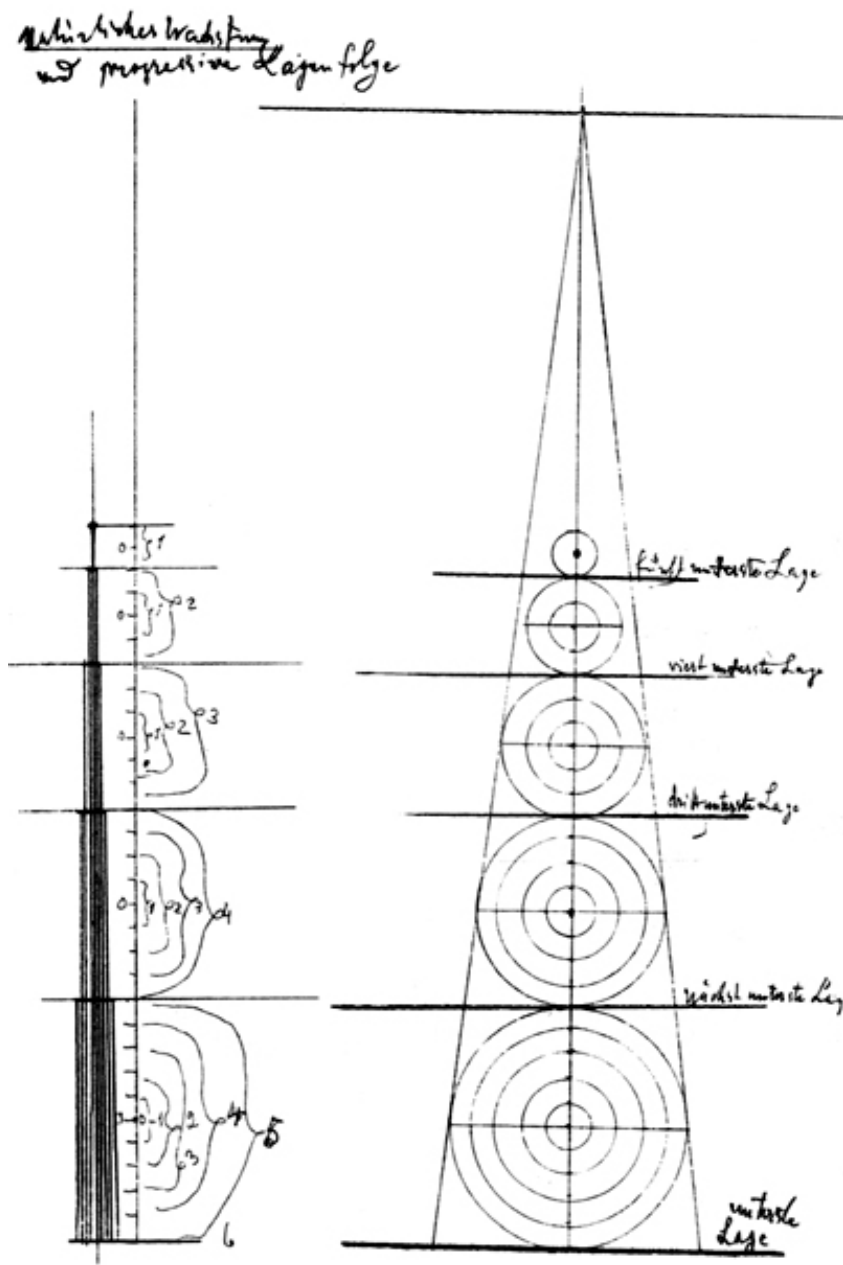
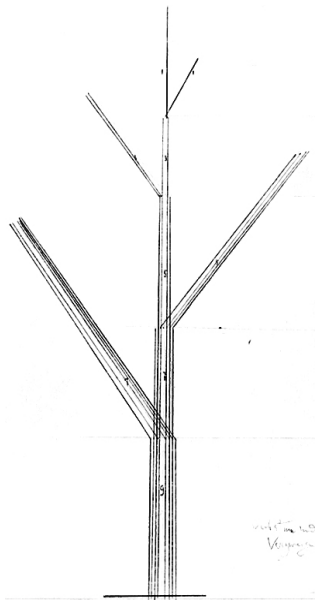
#disegnare alberi| Paul Klee

Per Paul Klee la morfologia e la fisiologia delle piante offrì nuove regole, e una nuova grammatica compositiva.

La ricerca artistica di Paul Klee e l'orientamento del suo lavoro come docente presso il Bauhaus fu orientata alla definizione di regole formali e compositive, intese come principi formativi organici, analoghe a quelle che valgono nella composizione musicale.

L'arte con Klee non è più rappresentazione ma processo e la composizione organica, segue le regole della formazione e crescita in natura.

Un continuo interesse per la natura e i suoi processi, l'analisi della morfologia e sviluppo delle piante, come testimoniato dai suoi diari, nei quali annotava gli appunti per le sue lezioni.



DTP

| prof.ssa arch. Cecilia Alemagna |

/// lez 3 _non un monumento, non un museo ma un giardino |

Non un monumento, non un museo, ma un giardino

#disegnare alberi|Bruno Munari

''' Un albero è una lenta esplosione di un seme... quando disegni un albero ricorda sempre che ogni ramo è più sottile di quello che viene prima. Nota anche che il tronco si divide in due rami e che questi si dividono ancora in due, e così ancora ed ancora fino a quando tu hai un intero albero sia esso diritto o curvo in alto o in basso o inclinato per via del vento.''

Bruno Munari, disegnare un albero, Edizioni Corraini 1978

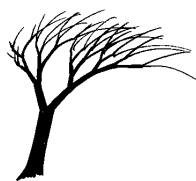
Così scrive Munari in Disegnare un albero (1978): un albero, insegnava Munari, si può costruire partendo da una striscia di carta e un paio di forbici, semplicemente, seguendo la regola che ogni ramo è più sottile di quello che viene prima.



Questo schema di crescita è così facile che tutti lo possono disegnare. Disegnamolo dunque pur sapendo che è uno schema o che sarà difficile riscontrare in natura un albero disegnato così perfetto. Per crescere in modo così preciso, un albero dovrebbe nascere in un posto senza vento, con il sole fisso in alto, con le piogge sempre uguali, con il nutrimento che viene dalla terra sempre costante.

In quel posto non ci dovrebbero essere fulmini e nemmeno sbalzi di temperatura, niente neve e gelo, mai troppo caldo o secco...

Ma in realtà sappiamo che tutte queste condizioni ambientali non esistono e quindi il nostro schema si trasforma, si adatta, e sembra un altro. Ma se guardate bene potete ritrovarlo ancora.



Se c'è il vento l'albero cresce così.

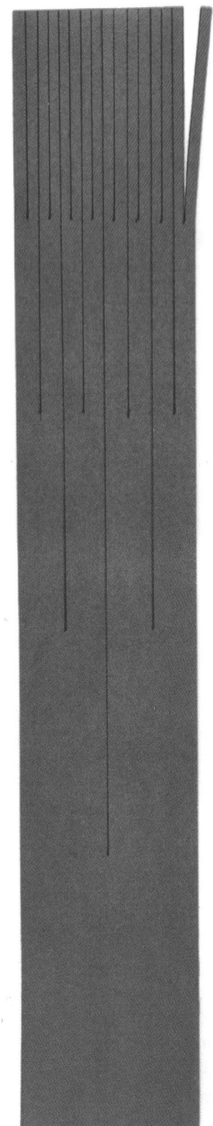
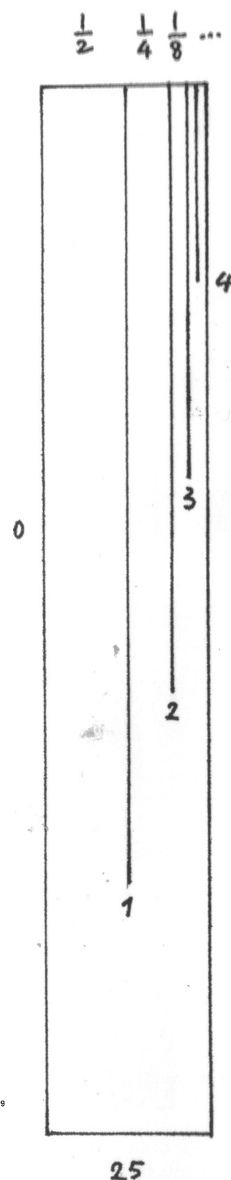


Se c'è più vento e più spesso, cresce così.



Se c'è sempre tanto vento come in riva al mare,

l'albero si trasforma così. Ma è sempre la stessa struttura.



///lez 3 _non un monumento, non un museo ma un giardino |

DTP

| prof.ssa arch. Cecilia Alemagna |

Non un monumento, non un museo, ma un giardino

#disegnare alberi | _____ |

Ramificare:

- . disegna la tua ramificazione
- . stabilisci possibili regole utili a disegnare un albero

/// lez .3 _non un monumento, non un museo ma un giardino |